Quei sardi che 'grondano vocazione civile', ma dimenticano i veri problemi della Sardegna (Biancamaria Balata)

Date : 20 Ottobre 2017

Chi ha visto il *film "La grande bellezza"* non avrà di certo dimenticato alcune frasi significative che hanno [illegible] i

Dalla famosa **“grondavo vocazione civile”** fino a **“la causa per la quale uno impegna la propria vita”**, tornate di gran moda tra scrittori, cantanti, musicisti e politicanti di casa nostra. E così gli *“11 romanzi di letteratura finanziati con i soldi del partito”* di *Stefania,* giornalista snob del *film di Sorrentino*, sono stati sostituiti con l’impegno a **digiunare a favore dello 'Ius soli'**, in attesa di firmare un contratto magari in televisione, col placet del solito partito...

La **vera vocazione sociale in Sardegna** la stanno manifestando invece in questi giorni **due giovani donne dei paesi dell’interno** e che, in barba a tutte quelle convenzioni sociali che vedono marchiate dal fuoco dell’omertà quelle popolazioni, hanno avuto il **coraggio di testimoniare in Tribunale** contro gli imputati di due efferati delitti, dimostrando in prima persona **quale sia il vero impegno civile**. A loro deve andare la **solidarietà soprattutto delle donne sarde**, Di quelle che lo sciopero della fame avrebbero voluto si facesse **contro i tagli della nuova riforma sanitaria**, che penalizza i piccoli centri della **Sardegna**, per la paventata **fine della continuità territoriale**, per gli **studenti diversamente abili** che non hanno ancora insegnanti di sostegno nelle scuole dell’obbligo. Ma sarebbe troppo facile e scontato, neanche sui social si farebbe audience.

Biancamaria Balata

(admioramedia.it)